

BOLLETTINO PARROCCHIALE

della Valle di Blenio

NATALE 2025



Mosaico della Natività.
Cattedrale della Beata Vergine Maria a Kropyvnytskyi (Ukraine)

Ludiano - Malvaglia - Semione
Castro - Corzoneso - Dongio - Largario - Leontica
Lottigna - Marolta - Ponto Valentino - Prugiasco
Aquila - Campo Blenio - Ghirone - Olivone - Torre

ORARI CELEBRAZIONI EUCARISTICHE NEL “TEMPO DI NATALE”

BASSA VALLE

24 dicembre, mercoledì	Semione - ore 19:30
25 dicembre, giovedì	Malvaglia - ore 11:00 (Messa in Eurovisione)
NATALE	Ludiano - ore 18:00
26 dicembre, venerdì	Malvaglia - ore 10:15 (Sant'Antonio)
31 dicembre, mercoledì	Semione - ore 17:30 (canto del “ <i>Te Deum</i> ”)
1° gennaio, giovedì	Malvaglia - ore 10:15
CAPODANNO	Ludiano - ore 18:00
5 gennaio, lunedì	Semione - ore 17:30
6 gennaio, martedì	Malvaglia - ore 10:15
EPIFANIA	Ludiano - ore 18:00

MEDIA VALLE

24 dicembre, mercoledì	Cappella Ospedale Acquarossa - ore 16:00 Corzoneso; Castro - ore 20:30 Dongio - ore 22:00
25 dicembre, giovedì	Prugiasco - ore 9:15
NATALE	Leontica - ore 10:30 Ponto Valentino - ore 10:30
26 dicembre, venerdì	Dongio - ore 10:30
31 dicembre, mercoledì	Ospedale Acquarossa - ore 16:00 (canto del “ <i>Te Deum</i> ”)
1° gennaio, giovedì	Corzoneso - ore 9:15
CAPODANNO	Dongio - ore 10:30 Ponto Valentino - ore 10:30
6 gennaio, martedì	Corzoneso - ore 9:15
EPIFANIA	Dongio - ore 10:30 Ponto Valentino - ore 10:30

ALTA VALLE

24 dicembre, mercoledì	Campo Blenio - ore 22:00
25 dicembre, giovedì	Olivone - ore 9:30
NATALE	Aquila - ore 10:45
26 dicembre, venerdì	Torre - ore 10:00 (festa Patronale)
31 dicembre, mercoledì	Olivone - ore 17:30
1° gennaio, giovedì	Olivone - ore 9:30
CAPODANNO	Aquila - ore 10:45
6 gennaio, martedì	Olivone - ore 9:30
EPIFANIA	Aquila - ore 10:45

CONFESSIONI prima di Natale:

23 dicembre, martedì	Olivone - dalle ore 18:00 - 19:00
24 dicembre, mercoledì	Cappella Ospedale Acquarossa dalle ore 10:00-12:00 e dalle ore 14:00-16:00

AUGURI !!!

Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo.
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.
Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?

(Salvatore Quasimodo)



Buon Natale e Buon Anno Nuovo a TUTTI.

*don Mirosław Janiak, don Andrea Iskra, don Paweł Malek,
don Paweł Antalute, diacono Luca Turlon.*

INFORMAZIONI

Malek don Paolo

Parroco della Bassa Valle di Blenio
Via Dragone 2, 6713 Malvaglia
Tel. 091 870 11 27 / 076 236 48 19
e-mail: malekprete@gmail.com

Iskra don Andrea

Parroco della Media Valle di Blenio
Via Lucomagno 25, 6715 Dongio
Tel. 091 871 11 80 / 079 365 98 76
e-mail: aniskra71@gmail.com

Janiak don Mirosław

Parroco della Alta Valle di Blenio
Via Chiesa S. Martino 9, 6718 Olivone
Tel. 091 872 11 76 / 079 320 76 45
e-mail: helvezia2011@outlook.com

Antalute don Paweł

Cappellano Ospedale Bleniese e Casa Anziani La
Quercia
Via Traversa 129, 6724 Ponto Valentino
Tel. 076 204 00 43

Turlon don Luca

Diacono Permanente
Via Traversa 88, 6724 Ponto Valentino
Tel. 079 343 69 11
e-mail: lucaotto@bluewin.ch

AVVENTO: CAMMINO DI ATTESA E SPERANZA

"Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni, dalla mia vista" (Isaia 1,16).
L'Avvento è convertirsi per accogliere il Signore.

"Cessate di fare il male, imparate a fare il bene" (Isaia 1,17).
L'Avvento è la fiducia di poter ricominciare.

"Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve" (Isaia 1, 18).
L'Avvento è scoprire che il Signore ci chiama e ci ama.

"Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici" (Isaia 11,1).
L'Avvento è tempo di speranza.

"Si dirà in quel giorno: Ecco il vostro Dio, in lui abbiamo sperato perché ci salvasse" (Isaia 25,9).
L'Avvento è riporre la propria fiducia nel Signore.

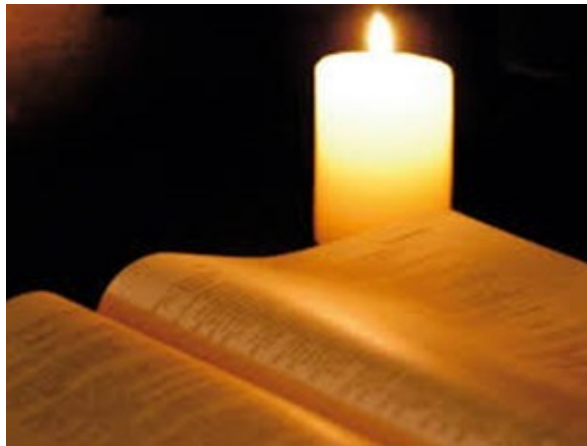
"Non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro" (Isaia 30, 20).
L'Avvento è andare incontro ai fratelli.

"I tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: questa è la strada, percorrete-la" (Isaia 30,21).
L'Avvento è andare con fiducia incontro al Signore.

"Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa" (Isaia 35,1).
L'Avvento è la gioia che germoglia dalla speranza.

"Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio" (Isaia 40, 1).
L'Avvento è sentire di non essere soli, ma popolo in cammino.

"Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti" (Isaia 51,1).
L'Avvento è scoprire che la nostra vita germoglia dall'amore di Dio



MARIA SULLA STRADA DELL'AVVENTO

8 dicembre,

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

“Eccomi, sono la serva del Signore”. “Avvenga di me secondo la tua parola”. Non le molte inutili parole umane, ma la tua parola, o Dio, sia la regola e l’ispirazione della mia vita: così prega Maria; una preghiera che si è poi puntualmente avverata in ogni stagione della sua vita. E’ costantemente attenta alla parola del Signore e ai



“segni” della divina volontà che a mano a mano le si rivelavano: “Serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore”, annota di lei ripetutamente l’evangelista Luca.

Attenta alla parola di Dio, Maria non è prodiga di parole sue: è silenziosa sul Calvario, è silenziosa nella gioia esultante della Pasqua, è silenziosa durante l’esperienza pentecostale dell’effusione dello Spirito. E se parla a Cana di Galilea, parla per far convergere l’attenzione non su di sé, ma su Gesù, il solo da cui dobbiamo attendere ogni salvezza e ogni dono. Non dice: “Fate quello che io vi dirò”; dice con animo colmo di fiducia e di affetto per il suo Figlio e Signore: “Fate quello che lui vi dirà”. Ci insegni allora la Vergine Immacolata ad amare sopra ogni altro amore Gesù, l’unico

necessario Redentore di tutti; ci insegni a ricercare nella fede la volontà del Padre e l’adesione al suo disegno provvidente; ci insegni a preferire il silenzio orante alle parole superficiali, insipide, vane, e a difenderci dalle ossessive abitudini pubblicitarie del mondo di oggi.

da uno scritto di Mons. Giacomo Biffi (1928-2015)

La novena di Natale

E’ venuto Natale, la gran festa che, fra questi monti, si celebra fra l’altro con una novena, ossia col suono a gloria, per nove sere di seguito, di tutte le campane: suono chiaro e giocondo, plaudente e insistente, che scende giù nel buio sui poveri tetti, sale per groppe di monti, gole gelate e ghiacciate, cime corazzate di neve. Nel silenzio vasto e freddo della montagna, lo si ode e lo si ascolta più lieti che mai: squillante, trepidante: tutto impegnato a dire e a ridire, che s’avvicina l’ora d’una inaudita meraviglia.



da “Dove nascono i fiumi” di Giuseppe Zoppi

NATALE: CAMMINO, SILENZIO, LUCE E PREGHIERA

"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Isaia 9, 1).
L'aurora dipinge una stella: il Signore è con noi.

"Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio" (Isaia 9, 2.5).
Natale è la povertà che diviene ricchezza.

"Non temete, vi annuncio una grande gioia: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore" (Luca 2, 10).
Natale è sentirci bambini fra le braccia del Padre.

"Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni" (Isaia 42, 1).
Natale è annunciare a tutti che la speranza è nata.

"Io ti renderò luce delle nazioni, perché tu porti la mia salvezza fino all'estremità della terra" (Isaia 49, 6).
Natale è il Signore con noi.

"Cammineranno i popoli alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere" (Isaia 60, 3).
Natale è sentire che ogni persona ha un valore infinito.

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Luca 2, 14).
Natale è costruire insieme la pace.

"Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo" (Matteo 2, 2).
Natale è sentirsi chiamati dall'Amore.

"Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia" (Matteo 2, 9).
Natale è scoprire il valore della vita.



GIORNI DI NATALE



In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi. Andate. Trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino giacente nella mangiatoia. E' tutto. Questo presepio di dieci parole è dell'evangelista Luca che nemmeno lui lo vide, come non lo vide il suo maestro Paolo di Tarso: soltanto quei pastori notturni polverizzati nel nulla. Tre nomi, un arnese. Facciamolo anche noi così piccolo e vero il presepio. Leggiamo e rileggiamo queste dieci

parole, come ci si curva su un diamante fino ad appannarlo col fiato. Sono tutto il nostro Natale : le ha scritte Luca, un medico di Antiochia, senza che la sua penna tremasse per la tentazione di dire di più.

Andiamo a vederlo. Vado a vederlo. Il viaggio dura questi duemila anni. Ma Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina. A noi tocca scavalcare la storia, questa muraglia dell'immane spessore dietro cui non giunge il suo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimo nati. Vado a vederlo. Lui ci guarda e ripete, in un'antica promessa mantenuta a se stesso: *la mia gioia è di essere coi figli degli uomini*.

IL LEGATO RONCO DI SACCO

Don Giacomo Emma del Conte, parroco di Olivone dal 1604 al 1621, costituì un Legato in base al quale dopo la sua morte, in perpetuo, si dovevano celebrare dai Parroci suoi successori 24 sante Messe ogni anno in suffragio della sua anima. Per ottenere gli oboli destinati a compensare tali prestazioni lasciava, caricato di tale onere, il Ronco di Sacco posto dopo il fiume che scende da Compietto fino all'inizio delle pendici del versante sud del Sosto.

Data la perpetuità stabilita dall'atto di costituzione del legato, l'impegno di celebrare le due messe mensili è ancora attualmente in vigore dopo 405 anni.

La denominazione del Legato già suscita alcune riflessioni: i de Sacco erano i proprietari del castello, che fino ad inizio del 1300 sorgeva proprio in quella zona, in una posizione leggermente rialzata ai piedi del Sosto, in modo da dominare l'intera conca di Olivone da nord verso sud.

Alberto de Sacco, era un discendente di Alcherio da Torre, proprietario del castello di Curterio, che venne demolito nel 1181 in occasione del giuramento di Torre. Non vi sono testimonianze precise circa il periodo di distruzione del castello di Sacco che

dovrebbe essere avvenuta verso il 1310, ma esistono però molte notizie legate alla stessa località in quanto luogo di passaggio della mulattiera che fino al 1890 dava accesso a tutta la zona del Soprasosto, e al passo della Greina. Dal Ronco di Sacco si dipartiva infatti la “Scala D’Edra” o “Dücia d’Caval” ossia la salita che portava “Sür r’Alt dra Piota”, da dove il sentiero costeggiava poi nella gola del Sosto ad una quota altalenante il fiume Brenno, fino a raggiungere Stubierio. La tradizione vuole che i moloni del castello di Sacco siano stati usati dalla famiglia Neri, specialista nella costruzione di campanili in stile romanico, all’inizio del 1400, per la costruzione del campanile di Olivone.

Non è dato sapere per quale operazione il Ronco Sacco sia passato dai de Sacco al prete Giacomo Emma, al quale in ogni caso si aggiungeva in latino il titolo nobiliare di Conte.

Ragionando un po’ materialmente e pensando alle difficoltà esistenziali che i sacerdoti dei tempi antichi dovevano affrontare per il loro sostentamento, si potrebbe giungere a considerare che il lascito del Ronco di Sacco da parte del prete Emma voleva costituire un contributo annuo ai parroci suoi successori, che si vedevano garantiti gli oboli per 24 messe annue.

Giova infatti ricordare che i sacerdoti potevano vivere solo grazie alle offerte che ricevevano per le loro prestazioni a destinazione spirituale (battesimi, sante Messe, benedizioni, funerali). Era in pratica il (tardoc d’un tempo) relativo al finanziamento della cura delle anime.

Non si sa se è proprio per il fatto che quel terreno appartenesse ad un ente ecclesiastico che nel 1799 in quel luogo vennero sepolti due soldati dell’armata del generale Suvaroff, che in quell’anno attraversò il Canton Ticino, da Ponte Tresa al San Gottardo requisendo beni ed armenti a gran danno della popolazione locale.

Il Prof. Guido Bolla afferma che nel 1890, quando da ragazzo si recava al Ronco di Sacco per ammirare lo sparo delle mine per la costruzione della nuova strada nella parete della Toira, ebbe modo di vedere ancora i due tumuli relativi alle tombe dei soldati Austro- Russi.

Il 14 giugno 1957 l’intero Ronco di Sacco venne venduto alle Officine Idroelettriche di Blenio SA per creare il cantiere della nuova Centrale di Olivone. Il ricavato, di fr. 20'000, venne impiegato per rifare il tetto dell’Oratorio di San Bartolomeo di Sallo.

Rimase tuttavia l’obbligo di celebrare le 24 sante Messe annuali in suffragio dell’anima del parroco Emma. Una storia di nobili, proprietari e amministratori delle nostre terre, di vicende che contraddistinsero precise località, come pure di metodi e criteri che tendevano ad assicurare funzioni religiose che ponevano in primo piano l’aspetto trascendentale rispetto a tutto il resto dell’essere umano.

Giovanni Canepa

CALENDARIO EVENTI 2026

ADORAZIONE EUCARISTICA

Responsabile: diac. Luca Turlon (a seguire celebrazione Eucaristica)

8 gennaio, giovedì	ore 16:45 - Cappella Ospedale Acquarossa
12 febbraio, giovedì	ore 16:45 - Cappella Ospedale Acquarossa
12 marzo, giovedì	ore 16:45 - Cappella Ospedale Acquarossa
9 aprile, giovedì	ore 16:45 - Comprovasco (Oratorio San Vincenzo)
7 maggio, giovedì	ore 16:45 - Comprovasco (Oratorio San Vincenzo)
11 giugno, giovedì	ore 16:45 - Comprovasco (Oratorio San Vincenzo)

CATECHESI

IL DIARIO DI SANTA FAUSTINA KOWALSKA (2° mercoledì del mese)

“Quaderni pieni di amore”

Responsabile: don Mirko Janiak

14 gennaio, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa (“Inferno”)
11 febbraio, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa (“Purgatorio”)
11 marzo, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa (“Paradiso”)

CANTO

PROVE DI CANTO VALLERANE (3° mercoledì del mese)

Responsabile: don Andrea Iskra

21 gennaio, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa
18 febbraio, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa
18 marzo, mercoledì	ore 20:00 - Cappella Ospedale Acquarossa

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE PARTICOLARI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA (DIRETTA TV IN EUROVISIONE)

25 dicembre, giovedì ore 11:00 - Malvaglia

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA 2026

19 marzo, giovedì ore 10:00 - Olivone (S. Martino)

“VIA CRUCIS” VALLERANA 2026

3 aprile, venerdì ore 20:00 - Corzoneso (Ss. Nazzaro e Celso)

PELLEGRINAGGIO VALLERANO 2026

In continuità con la catechesi sul “Diario della Divina Misericordia” si propone come meta la Polonia, con visita alla casa natale di suor Faustina.

Il periodo pensato per questo viaggio, si situa nella prima metà del mese di maggio 2026.

Durante questi mesi, che precedono il pellegrinaggio, don Mirko vorrebbe lanciare una raccolta fondi per collaborare concretamente al rifacimento del tetto della casa di suor Faustina, riportando quest'ultimo allo stato originale di costruzione, ossia alla paglia, in quanto il tetto attuale, fatto in tegole, risulta troppo pesante per l'edificio.

La somma da raccogliere è stimata intorno a fr. 3'000

LA MISERICORDIA NEL QUOTIDIANO

Intervista a don Mirko Janiak

A partire dall'esperienza positiva che è nata dalle catechesi che Don Mirko ha tenuto sul Diario di Suor Faustina, per il prossimo anno si desidera proporre un nuovo cammino, articolato in tre incontri, che toccheranno i temi delle visioni dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso. L'intento non è solo conoscere e approfondire l'esperienza mistica vissuta da Suor Faustina, ma lasciarsi guidare da ciò che essa oggi ci vuole ancora trasmettere: un invito a guardare dentro di noi, nel cercare la presenza di Dio nelle fatiche della nostra vita, a scoprire la Misericordia, che trasforma il dolore in fiducia e la paura in speranza.



Qualche mese fa don Mirko si è recato al convento delle Suore della Misericordia in Polonia, dove ha potuto incontrarle e condividere un momento di preghiera. In quell'occasione le suore hanno proposto a don Mirko di unirsi al loro progetto: il rinnovo del tetto della casa natale della santa. Don Mirko, preso dall'entusiasmo, ha accolto con gioia l'invito e ha desiderato portarlo nella nostre comunità.

L'inizio: fra radici e devozione.

Don Mirko, tu sei originario della Polonia, una terra ricca di fede e devozione, la medesima di Suor Faustina. Puoi raccontare come è nata questa vicinanza e il desiderio profondo di conoscenza della sua storia e la sua spiritualità?

Perché abitavo vicino a Cracovia. Allora mi recavo frequentemente al Santuario dove lei è sepolta e da dove si diffonde questo grande culto della Divina Misericordia.

L'esperienza vissuta.

Qualche mese sei stato presso il Convento di Suor Faustina. Cosa hai provato in quel momento e quale segno ti ha lasciato dentro il tuo cuore?



La sensazione che lei è ancora più vicina a me; è come quando vai per la prima volta nella casa di qualcuno che "ami".

La misericordia viva.

Parli spesso della bellezza e della profondità come una testimonianza che tutti noi possiamo vivere e come Suor Faustina ce lo ricorda. Come possiamo passare da questo cammino, per uscirne trasformati e rinnovati?

Accorgendosi dello sguardo del Signore, perché tutto dipende da questo sguardo su di noi. Suor Faustina vedeva sé stessa con lo sguardo di Gesù: si sentiva amata.

Le tre catechesi.

Le prossime catechesi saranno dedicate alle apparizioni che Suor Faustina ha sperimentato: l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso.

Cosa desideri che possa restare nei cuori dei fedeli che vi parteciperanno?

Secondo me, inferno, purgatorio e paradiso esistono non solo dopo la morte, ma anche qui sulla terra. Queste catechesi possono aiutarci ad uscire dai nostri “inferni” seguendo il “salvagente” della Divina Misericordia.

Mi raccontavi di un tetto e una promessa che hai fatto durante la visita alla casa natale di suor Faustina. Puoi condividere il significato di quella visita e il desiderio che ti ha spinto per portarlo nella nostra valle?

Era importante per me “poter fare qualcosa”, concretamente, per la Santa che amo e perché era un gesto per la sua casa natale e dove é cresciuta e nata.

Normalmente noi chiediamo qualcosa ai Santi, con la domanda che rivolgiamo a loro: “aiutami, ho bisogno di te”. In quel momento il mio pensiero é stato: “non chiedo... agisco, ci penserò io al tetto della tua casa!”. Chi vorrà unirsi a me e contribuire all’acquisto di una tegola, potrà farlo lasciando un’offerta durante le catechesi.

Prima di salutarci...

se dovessi scegliere una sola parola per descrivere ciò che la testimonianza di suor Faustina ti ha lasciato nella tua vita, quale sceglieresti?

Non una... ma tre parole: amore, amore, amore!



Simona D'Amore

ORARI CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

SANTE MESSE VIGILIARI

BASSA VALLE

- Semione (B.V. Maria) ore 17:30

MEDIA VALLE

- Ospedale (Cappella B.V.M. Ausiliatrice) ore 16:00 (ogni sabato del mese)
- Castro (S. Antonio) ore 17:30 (1° sabato del mese)
- Leontica (S. Giovanni Battista) ore 17:30 (2° e 4° sabato del mese)
- Prugiasco (S. Ambrogio) ore 17:30 (3° sabato del mese)
- Marolta (Ss. Bartolomeo e Gottardo) ore 17:30 (consultare l'albo parrocchiale)

ALTA VALLE

- Campo Blenio (S. Agata) ore 16:45
(sabato, in alternanza con Ghirone)
- Ghirone (Ss. Giorgio e Martino) ore 16:45
(sabato, in alternanza con Campo Blenio)
- Torre (S. Stefano) ore 18:00 (1° e 3° sabato del mese)

SANTE MESSE DOMENICALI

BASSA VALLE

- Malvaglia (S. Martino) ore 10:15 (luglio e agosto, ore 9:15)
- Ludiano (S. Secondo) ore 18:00

MEDIA VALLE

- Corzoneso (Ss. Nazzaro e Celso) ore 9:15
- Dongio (S. Luca) ore 10:30
- Ponto Valentino (S. Martino) ore 10:30 (dalla 4ª domenica di Giugno alla 2ª domenica di settembre, ore 18:00)

ALTA VALLE

- Olivone (S. Martino) ore 9:30
- Aquila (S. Vittore) ore 10:45
- Dangio (Oratorio S. Ambrogio) ore 18:00 (4ª domenica del mese)

CONFESSIONI

Ogni primo venerdì del mese, vi è la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione

- Malvaglia (S. Antonio) dalle 18:30 alle 19:00
- Dongio (S. Luca) dalle 18:00 alle 18:30
- Olivone (S. Martino) dalle 18:00 alle 18:30